settimana radio tv

l'Unità — domenica 19 - sabato 25 ottobre

SABATO 25

televisione

1° canale

12.30 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di inglese
13.00 OGGI LE COMICHE: Le nozze
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 IL PAESE DI GIOCAGIO'
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI: a) La filibusta di Franchi, Mantegazza, Salvini. Settima puntata; b) Le avventure di Stanlio e Ollio: Il cucciolo intraprendente, cartone animato
18.45 LA GRANDE AVVENTURA: Sortilegi ad Haiti, documentario
19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19.35 TEMPO DELLO SPIRITO
19.50 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 CANZONISSIMA 1969 con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello. Regia di Antonello Falqui. Quinta trasmissione
22.30 UN VOLTO, UNA STORIA a cura di Gian Paolo Cresci
23.15 TELEGIORNALE

2° canale

21.00 TELEGIORNALE
21.15 LO SCHIACCIANOCI di E.T.A. Hoffmann. Musica di Peter Ilic Ciaikowsky. Regia di Heinz Ziesendahl
22.15 BREVE GLORIA DI MISTER MIFFIN di Allan Prior. Terza puntata con Mario Pisu, Alberto Lupo, Pinuccia Galimberti, Nicoletta Rizzi, Tino Bianchi, Carlo Cataneo, Franca Nuti, Luisa Rivelli, Lino Troisi, Cesco Baseggio, Andrea Checchi, Paolo Tedesco, Enzo Cerusico, Pierluigi Merlini. Regia di Anton Giulio Majano. (Replica)

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO, ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30 Mattutino musicale; 7,10 Musica stop; 7,48 Ieri al Parlamento; 8,30 Le canzoni del mattino; 9 I nostri figli; 9,06 Musica e immagini; 9,30 Crak; 10,05 Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1969-70; 10,35 Le ore della musica; 11,15 Dove andare; 11,30 Le ore della musica; 12,05 Contrappunto; 12,31 Si o no; 12,36 Lettere aperte; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Ponte radio; 14 Trasmissioni regionali; 14,40 Zibaldone italiano; 15,45 Schermo musicale; 16 Programma per i ragazzi; 16,30 Incontri con la scienza; 16,40 Mondo duemila; 17,10 Il mito del tenore; 18 Gran varietà; 19,25 Sui nostri mercati; 19,30 Luna-park; 20,15 Il gesto-estroso; 21,10 Fantasia musicale; 22 Si parla di elettricità senza fili; 22,20 Compositori italiani contemporanei.

Secondo

GIORNALE RADIO, ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Prima di cominciare; 7,43 Biliardino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Signori l'orchestra; 9,05 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Chiamate Roma 3131; 10,40 Batto quattro; 11,35 Chiamate Roma 3131; 12,20 Trasmissioni regionali; 13 Bostornata Rita; 13,35 Ornella per voi; 14,05 Juke-box; 14,45 Angolo musicale; 15 Relax a 45 giri; 15,18 Dottore Wilhelm Furtwaengler; 16 Pomeridiana; 17,25 Bollettino per i naviganti; 17,40 Bandiera gialla; 18,35 Aperitivo in musica; 19 Serie ma non troppo; 19,50 Punto e virgola; 20,01 Il Gattopardo; 20,50 Italia che lavora; 21 Canzonissima 1969; 23 Cronache del Mezzogiorno; 23,10 Chiara fontana; 23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera.

Terzo

10 Concerto di apertura; 11 Musiche di scena; 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi; 12,20 Florilegio madrigalistico; 12,40 J. S. Bach; 12,55 Intermezzo; 13,40 Concerto della pianista Ingrid Haebler; 14,30 La Wally; 16,50 F. Chopin; 17 Le opinioni degli altri; 17,10 Corso di lingua tedesca; 17,35 I mongoli di Gengis Khan; 17,40 Jazz oggi; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Cifre alla mano; 18,30 Musica leggera; 18,45 La grande platea; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,35 Divagazioni musicali; 20,40 Concerto sinfonico; 22 Il Giornale del Terzo; 22,30 Anniversario; 23,40 Rivista delle riviste - Chiusura.

MONDOVISIONE

Ondata gialla

Ormai la Rai-Tv sembra ancor più decisamente orientata ad inflazionare i teleschermi con lunghissimi e costosissimi originali televisivi polizieschi. E' appena terminato **Giocando a golf una mattina** ed è appena iniziato il poliziesco interpretato da Ubaldo Lay che altri 350 milioni sono « in uscita » per la preparazione di **Coralba**, diretto da Daniele D'Anza, anche lui intenzionato a sfruttare fino in fondo questo genere. Si sta ripetendo, in questa « ondata di gialli », lo stesso stile di **Canzonissima**: ogni volta, infatti, si annuncia che il prossimo telefilm sarà ancora più costoso, più ricco e più incredibile dei precedenti. Finali segretissimi (come le scenografie della trasmissione del sabato sera), attori di grido, riprese all'estero... e dopo **Coralba** — che sarà interpretato da Rossano Brazzi — la Rai-Tv ha già in cantiere un altro paio di analoghi, costosissimi e inutili progetti.

Rossano Brazzi

dall'Italia

Ne agli indipendenti — La Francia non darà vita ad una televisione indipendente. Lo ha riaffermato di recente il primo ministro Chaban-Delmas, il quale ha aggiunto tuttavia che si procederà rapidamente ad una radicale riforma ed apertura dei due programmi attualmente realizzati dalla ORTF.

Giungla radiofonica — Come non ci fossero altre « novità » da scegliere, i programmi radiofonici stanno coraggiosamente affrontando la riduzione del romanzo di Burnet « Giungla d'asfalto », che John Huston ha già trasformato in film (ed in ottimo film) ben venti anni addietro. A questo coraggio retrodatato, apporrà la sua firma il regista Umberto Benedetto.

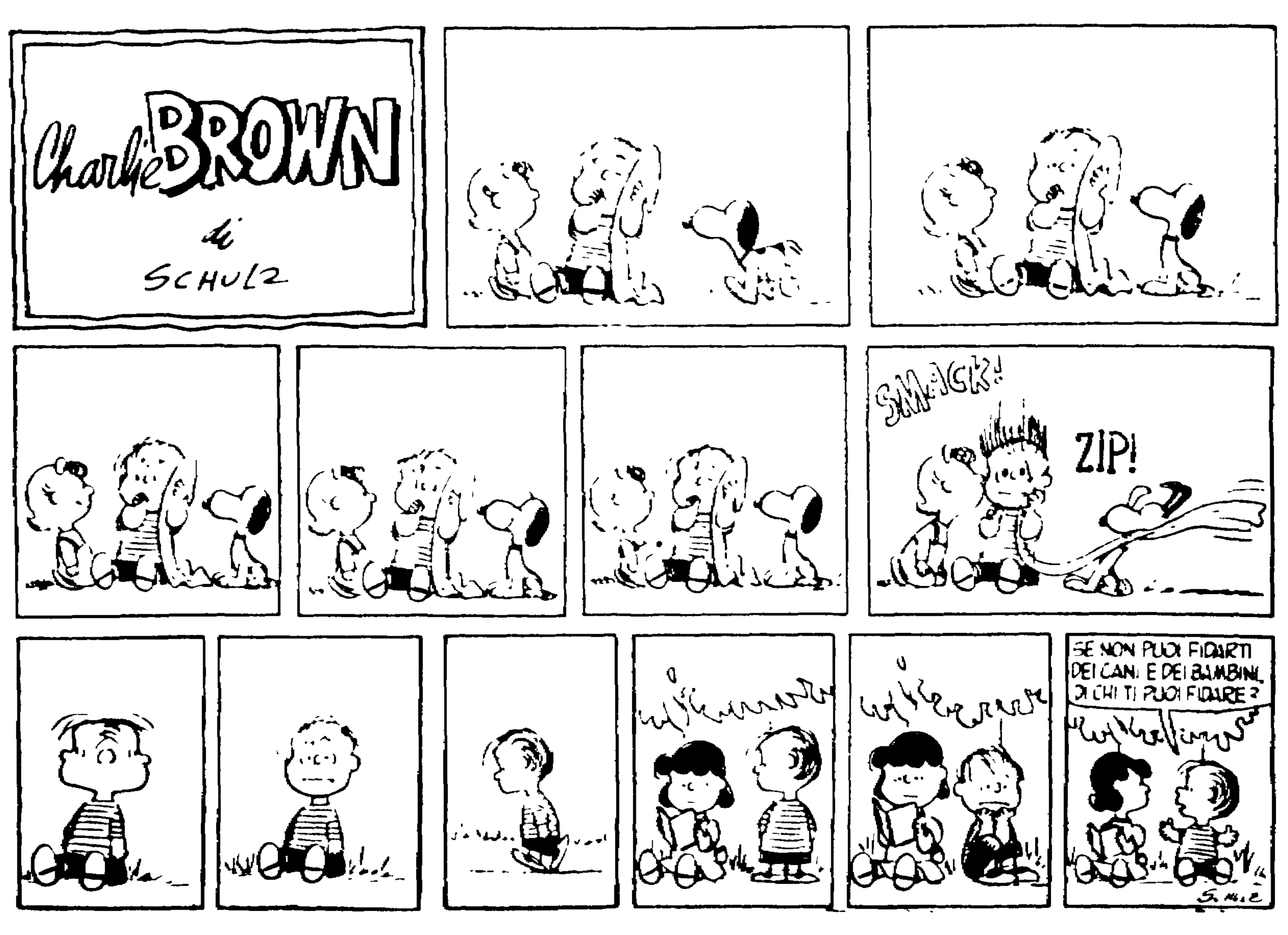
Anche Cronin — Sempre alla scoperta delle più ovvie e vecchie « novità », la Televisione sta preparando la riduzione di « E le stelle stanno a guardare », il romanzo di Cronin, uno scrittore famoso certamente assai oltre i suoi meriti. Poiché tuttavia il romanzo ebbe a suo tempo un vistoso successo, la Rai-Tv sembra decisa ad impegnarsi con grande sforzo organizzativo e ne ha affidato la regia ad Anton Giulio Majano. Gli attori sono ancora da scegliere.

Dopo Canzonissima — Quasi per compensare l'assoluta vacuità di « Canzonissima », dai primi di settembre la trasmissione canora sarà seguita da un nuovo programma intitolato « A-Z ». Si tratta di uno spettacolo concepito all'insegna della « discussione » nel quale si afferma che saranno affrontati, di sera in sera, importanti argomenti per i quali saranno chiamati in studio i diretti protagonisti (con l'aiuto di filmati, di esperti e di pubblico). La più grossa novità, tuttavia, sembra consista in una scenografia smontabile: grazie alla quale lo studio cambierà aspetto ogni sera, adattandosi all'argomento in via di discussione.

dall'estero

Nudi in Finlandia — Un intero programma sulla moda del nudo: e, dunque, con molti nudi in scena. Questa la linea di una trasmissione che il regista Pertti Repnen sta allestendo per la Televisione finlandese. Per cercare le comparse adatte, il regista ha messo un annuncio sui giornali: quindici donne ed una quarantina di uomini si sono subito dichiarati perfettamente disponibili per mostrarsi nudi sui teleschermi.

Venezia muore — Mentre la Rai-Tv continua ad ignorare i problemi di Venezia, una delle compagnie televisive della Germania Occidentale ha preparato una inchiesta sulla città lagunare, immaginando scientificamente quale potrebbe essere la sua sorte nel 2020. Le conclusioni sono riassunte drammaticamente nel titolo: « Qui giace Venezia ».



La riduzione francese di un famoso libro di Dumas

I moschettieri del video

Un rilancio che segue quello vanamente tentato qualche tempo fa dall'editoria - Il vero autore di un romanzo noto oltre i suoi meriti - Centoventi anni di esistenza

La televisione rilancia *I tre moschettieri*. Tempo fa, un editore di molto prestigio affidò a un abile scrittore della nuova avanguardia letteraria italiana il compito di presentare al lettore un be' volume, bene illustrato, ne, quale il romanzo di Alexandre Dumas veniva porto su un piatto di argento siamo tutti d'accordo nel dire che si tratta di un mediocre prodotto letterario, ma divertiamoci perché la letteratura è divertimento, è giuoco: se non altro, ci ritroveremo tutti ragazzi in ansia sulla punta della spada di D'Artagnan. E si poteva stare al giuoco, ci si poteva divertire, anche in considerazione del pesante fardello di compiti che sono sempre stati attribuiti alla letteratura (fino a negarla e a intonare per l'ennesima volta il ricorrente miserere sulla sua inutilità sulla sua fine, sulla morte dell'arte e via discorrendo). Era un modo, comunque, di rilanciare un libro mediocre, e l'iniziativa non ci trovò consenzienti: anche perché la domanda del lettore italiano, oggi, è qualificata e solo i fini dell'industria editoriale, che sono fini classisti la indirizzano verso i prodotti di consumo o no l'accolgono.

Ancora meno ci trova consenzienti un rilancio dei *Tre moschettieri* alla televisione. Abbandonata ormai ogni volontà di *produrre* in proprio opere di livello (ma anche questa è politica, è indirizzo di classe) la televisione percorre i vari repertori della letteratura teatrale e cinematografica alla ricerca del gradimento dei diversi strati dei lettori. Ha *contentato i nostalgici* del cinema fascista, poi ha dato un ciclo dedicato a Marcel Carné per farsi perdonare, e ora torna al fumetto ottocentesco proponendo *I tre moschettieri*. Le avventure di D'Artagnan e dei suoi tre amici non sono familiari alle giovani generazioni, sono quasi dimenticate da quelle anziane, il *romanzo* è mediocre: allora, perché rilanciarlo?

Rimane una speranza: che l'edizione scelta dalla TV abbia almeno un suo valore specifico come opera televisiva che restituisca con la necessaria ironia le avventure di D'Artagnan e dei suoi amici.

I tre moschettieri cominciarono la *loro fortunata carriera di personaggi* nel 1844, quando Alexandre Dumas (padre) aveva quarantadue anni (era nato nel 1802, morirà nel 1870) e aveva già ottenuto successi e gloria. Nessuno dice più ormai, e forse pochi lo sanno, che il romanzo ha due autori: uno è Dumas, l'altro è uno scrittore che nessuno più ricorda, Auguste Maquet, collaboratore di quell'autentico industriale della letteratura di consumo che fu il vecchio Dumas, abituato a farsi dare una mano da una *equipe* di collaboratori sfruttati.

La storia dei tre moschettieri si svolge nella Francia di Luigi XIII; i moschettieri sono Athos, Aramis e Porthos: a loro si unisce il guascone D'Artagnan che grazie alle sue prodezze finisce per diventare il protagonista del romanzo. Generosi e spacconi, i quattro decidono di andare in Inghilterra alla ricerca dei gioielli che la regina Anna ha donato a Buckingham, il suo amante: la regina deve riavere quei gioielli, se no il re scoprirà la tresca. Duelli, delitti, inseguimenti, colpi di scena, amori, uomini pronti a tutto e vigliacchi, donne dolci e languide, o fascinose e crudeli come Milady: ce n'è per tutti.

D'Artagnan e Costance (gli attori Dominique Paturel e Paloma Matta) in una scena d'amore de la riduzione allestita dalla tv francese. Nella foto sopra il titolo: i quattro moschettieri

Ritorna Ubaldo Lay

Un'altra donna per il tenente Sheridan

Ritornando venerdì in *La donna di cuori*, il tenente Ezechiele Sheridan compie dieci anni, diventando così — se non andiamo errati — il più longevo dei personaggi radio-televisivi tuttora in vita.

E' esattamente al novembre del 1959, infatti, che bisogna risalire per trovare traccia del primo numero di *Giallo Club* nel quale fa la sua comparsa un nome assolutamente sconosciuto, l'ispettore americano Sheridan, creato da Casacci e Ciambricco, con la collaborazione del professor Giuseppe Aldo Rossi, e interpretato dal giovane Ubaldo Lay. Da allora, Sheridan non ci ha più mollato anche se qualche volta è sembrato che il personaggio fosse venuto a saturazione mettendo in crisi, sembra, perfino i dirigenti di viale Mazzini.

Ma gli anni passano e Sheridan Lay, simbolo di una Rai-Tv assolutamente decisa a non rinnovarsi, continua: e continua, addirittura, quasi in « replica » se è vero che la « donna » del giallo che prende il via questa settimana è la terza della serie, dopo *La donna di picche* e *La donna di quadri* (gialli per i quali, val la pena ricordarlo, i telespettatori furono informati del finale con largo anticipo sulla conclusione!). Insomma: come si è visto anche con il recentissimo giallo inglese di Durbridge, anche le promesse di un rinnovamento *poliziesco* sono fallite e il personaggio di poliziotto italiano, più volte promesso, non solo tarda ad arrivare ma appare sempre più lontano.

L'unica novità di questa *donna di cuori*, infatti, è costituita dal fatto che si tratta di un racconto più dispendioso dei precedenti: buona parte degli « esterni », sono stati girati all'estero. C'è anche Amedeo Nazzari, certo: ma la sua presenza, da cinquant'anni a questa parte, non fa più novità.